



## *Il Sindacato dei Poliziotti*

Roma, 12/03/2012

### **Dalla Segreteria Nazionale**

- **Gov**erno, ultima chiamata. Pensioni, il ricorso alla mobilitazione risorsa del sindacato. **POLIZIOTTI IN PIAZZA** Pag. 1

### **Dal Coordinamento Nazionale Settore Aereo**

- 1° Corso Crew Resource Management c/o S.M.A. Pag. 3

### **Dal territorio S.I.A.P.**

- **Pistoia**: Mobilitazione generale Pag. 4
- **Rimini**: Lettera aperta al Ministro dell'Interno Pag. 4
- **Campobasso**: Scuola Allievi Agenti, igiene e pulizia. Pag. 4

- **Savona**: Problematiche c/o l'UPG e SP Pag. 5
- **Pescara**: Gestione dello straordinario Pag. 5
- **Foggia**: L'impegno del SIAP a tutela del personale e i buoni risultati raggiunti Pag. 5
- **Varese**: La nuova squadra SIAP Provinciale Pag. 5
- **Il Dipartimento della P.S. risponde** Pag. 5
  - **174° Corso Allievi Agenti**



### **Dalla Segreteria Nazionale**

- **Gov**erno, ultima chiamata. Pensioni, il ricorso alla mobilitazione risorsa del sindacato. **POLIZIOTTI IN PIAZZA**

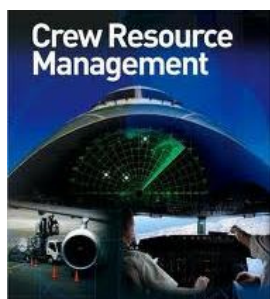
C'eravamo illusi che il Governo affidato alla c.d. élite di burocrati e tecnici potessero finalmente mettere in atto politiche più attente e sensibili al mondo del lavoro nel senso di un'azione diversificata capace di coglierne le peculiarità in conformità a una constatazione tanto ovvia quanto semplice perché non siamo tutti uguali, non produciamo tutti lo stesso bene, non lavoriamo tutti le stesse ore, non corriamo tutti gli stessi rischi e così via discorrendo. Si dice che il lavoro, dunque la produzione di beni e servizi, anche quelli immateriali come la sicurezza che è un bene comune, concorre a creare il benessere, l'economia reale, quella che di sicuro fa vivere un paese, che rabbrivisce di fronte a giocatori senza scrupoli che, non solo nel mondo della finanza, si aggirano con l'intento di accoppiare l'intera economia di una nazione, pur di concentrare la ricchezza nelle mani di pochi. Casta più, casta meno non è questo che fa la differenza, ormai! Se permettete, la differenza la fa, eccome, se qualcuno lassù nell'olimpico della tecnocrazia non tiene conto che un poliziotto fa un lavoro diverso da un insegnante, o da un impiegato di un ente locale. E se qualcuno, sempre lassù, pensa questo, signori non ci siamo, proprio non ci siamo! Ci sono delle ragioni per cui i poliziotti devono essere trattati diversamente dal pubblico impiego e siamo pronti a spie-

garglielo al Governo Monti, ma non ci è stata data la possibilità, forse sono troppo colti e aristocratici i Ministri del Governo per confrontarsi con poliziotti e militari? Allora se fossimo stati la stessa cosa di un pubblico impiegato, come spiegano le limitazioni dell'agire imposte al sindacato di polizia che ha comunque un profilo istituzionale, non avremmo avuto ragione di esistere. Infatti, avremmo proclamato da qualche tempo lo sciopero generale, i nostri dirigenti avrebbero potuto beneficiare di un contratto nazionale, insomma, avremmo avuto tutto quello che il pubblico impiego ha e noi no e viceversa. Che fine ha fatto la specificità nella mente dei burocrati al governo vorremmo saperlo, e ci pare che la peculiarità e particolarità del nostro lavoro sia riconosciutaci dalle norme costituzionali, se no, limitazioni di diritti come quello di sciopero e qualcos'altro mai e poi mai sarebbero passate! Qualcuno si permette forse di escludere il diritto di sciopero nel pubblico impiego? Detto questo e fatte le debite, sacrosante, differenze, non abbiamo bisogno di ricordare al governo Monti e al Ministro Fornero cos'è la Sicurezza per un Paese civile e democratico come il nostro, se ancora vogliamo che rimanga tale! Faremmo un'offesa alla loro intelligenza nel ricordare all'intera compagine governativa che senza sicurezza reale e concreta efficace ed efficiente, non si governa alcun paese, riformare il mondo del lavoro, dare respiro alle imprese, garantire la fruibilità del credito bancario, rimettere in moto un'economia, ebbene tutto ciò vuole un paese sano e sicuro, dunque, caro governo e da questo elemento non si può prescindere. Da noi si deve partire, valorizzando la nostra missione, e non di certo deprimendola, come s'intende fare con le nostre pensioni. Ciò nonostante, l'aria che tira sulla materia previdenziale per il Comparto Sicurezza e Difesa, è quella di un appiattimento, di un'omogeneizzazione mortificante e avvilente, come se noi fossimo uno dei tanti settori dell'articolato mondo della pubblica amministrazione e del pubblico impiego. È notizia di queste ore, la dichiarazione è di uno dei maggiori leader del sindacato confederale, sull'approssimarsi una stagione di "tensione sociale prolungata", il disagio sociale rischia, dunque, di esplodere e allora noi poliziotti saremo chiamati ancora una volta ad un impegno straordinario. Il Governo pensa forse di governare un disagio di tale portata con uomini e donne chiamati a tenere l'Ordine e la Sicurezza pubblica pronti pure a farsi chiamare "pecorelle" trattati come se fossimo seduti dietro una scrivania a metter timbri in Val di Susa? La miopia, l'assoluta mancanza di visione strategica da parte di chi ci ha governato in questi ultimi anni, gli inganni al mondo del lavoro, i tagli lineari, pesano ancora enormemente sul nostro presente e sul nostro futuro lavorativo. Le improvvise, populistiche dichiarazioni di qualche leader politico, su: "la crisi è alle nostre spalle" hanno reso un pessimo servizio al Paese, e noi siamo parte integrante di questo Paese, il nostro paese e quello della gente comune, che a differenza dei professori e molto più concreta e realistica. Noi, poliziotti e militari, pur se apostrofati da qualche sciocco, sprezzante, ragazzino che gioca con le parole, senza rendersi conto che di fronte ha chi lavora tutti i giorni per difendere la sua vita a sprezzo della propria, saremo sempre nelle piazze a difendere il diritto di tutti a manifestare pacificamente, anche quello degli sciocchi e continueremo a farlo. Fino a che sarà possibile, anche se ingiusto, continueremo a supplire quotidianamente alle lacune delle diverse istituzioni, noi siamo i veri e unici ammortizzatori istituzionali, su cui si scaricano pure tutte le tensioni sociali per l'evidente debolezza della politica in questa fase storica. Siamo i garanti dell'incolumità delle persone, della sicurezza del paese, noi siamo quelli cui molto si deve per aver



consentito al Paese di superare gli anni di piombo, le stragi di mafia e molto altro ancora! Mi piace parafrasare il titolo di un libro di qualche anno fa, anche le "pecorelle" nel loro piccolo s'incazzano! Il 13 marzo p.v. è previsto l'incontro tra il S.I.A.P. le altre oo.ss. e l'Amministrazione riguardo il tema delle misure di armonizzazione per l'accesso alle pensioni - incontro tra l'altro ostinatamente chiesto ed ottenuto dopo le forti proteste del Sindacato. Se in tale data non coglieremo alcun segnale di una concreta inversione di marcia sulle pensioni dei poliziotti da parte dell'esecutivo, che tratta con noi coraggiosamente per interposta persona, non ci rimarrà che il ricorso alla mobilitazione generale, e garantiamo sin da ora che il Presidente Monti e il Ministro Fornero troveranno ad accoglierli i poliziotti che manifestano in tutte le loro uscite pubbliche Bruxelles compresa. Non vorremmo essere spinti a imitare la polizia francese che, qualche anno fa, dichiarò lo sciopero e il paese andò nel caos, è pur sempre un atto a noi non consentito, ma siate certi, che i poliziotti torneranno piazza già dalla prossima settimana, partendo dai territori delle provincie e si faranno sentire, non intendiamo passare inosservati pur di difendere la specificità del nostro lavoro, le nostre funzioni e i

legittimi diritti previdenziali che ne derivano. Ritengo opportuno ricordare nell'occasione un pezzo di storia del movimento sindacale italiano, da cui si origina anche quello dei poliziotti. E' di questi giorni la notizia della identificazione, grazie ai colleghi della polizia scientifica, dei resti di Placido Rizzotto sindacalista ucciso dalla mafia a Corleone, rapito la sera del 10 marzo 1948, e ucciso dalla mafia dei padroni per il suo impegno in favore del movimento contadino siciliano e meridionale contro lo strapotere dei latifondisti collusi con la mafia. Venne pure assassinato dalla mafia il piccolo pastorello Giuseppe Letizia che assistette all'omicidio di nascosto e vide in faccia gli assassini di Rizzotto, fu ucciso con un'iniezione letale fattagli dal boss e medico Michele Navarra, mandante del delitto di Placido Rizzotto. Ho rammentato questo episodio perché si comprenda come in nome della difesa dei diritti ci sono state persone che hanno sacrificato la propria vita. Certo, noi oggi non siamo nelle condizioni del tempo in cui ha vissuto Rizzotto, ma non consentiremo comunque a nessuno che si distruggano così i diritti degli operatori di polizia. Ciò nonostante il S.I.A.P. non ha mai improntato la sua politica sindacale contro qualcuno, ma solo e soltanto per la tutela di qualcuno, e questa volta per la materia previdenziale, lo farà non solo per i Poliziotti, ma per tutti gli operatori e militari del Comparto Sicurezza - Difesa e Soccorso Pubblico, i quali certamente non sono disposti a immolarsi, per gli interessi sindacali o politici di qualcun altro, che, presume, illusoriamente di rappresentarli. Tutti i sindacati, che siano protagonisti o comparse, delle vicende sindacali devono sapersi assumere con coerenza le proprie responsabilità, caricandosi anche il peso dei propri errori, di ciò che dicono o fanno nei tavoli di confronto, specie se si tratta dei sindacati di polizia che in quei tavoli siedono nei diversi livelli, confederazioni o aree di riferimento comprese. Perché poi accade, che, anche tra i giovani pastorelli qualcuno sopravviva. Nonostante i vili attacchi personali possono averlo ferito, non è stato ucciso; quel pastorello è cresciuto e potrebbe avere la forza di far valere le proprie ragioni sul campo, anche perché non è più solo e gode — sempre più — di ottima salute. In sintesi, per il S.I.A.P. sulle nostre pensioni nessun gioco di sponda in favore di qualcuno, è materia che intendiamo difendere, ad ogni costo. La nostra base è con noi e ci sostiene amareggiata ma compatta. Invitiamo tutti i colleghi a prepararsi e aderire alle nostre imminenti iniziative di protesta. *Il Segretario Generale Giuseppe Tiani*



### **Dal Coordinamento Nazionale Settore Aereo**

#### **• 1° Corso Crew Resource Management c/o S.M.A.**

Prendiamo atto della buona iniziativa del Dipartimento Settore Aereo che, finalmente dopo tante nostre segnalazioni, ha istituito il 1° Corso di Crew Resource Management presso l'Aeronautica Militare S.M.A. di via dell'università a Roma. Quello che invece ci desta moltissime perplessità è l'organizzazione che il C.A.S.V. (Istituti di Istruzione) sta mettendo in atto con la nota n° C.V./9.30/735 della data odierna. Il personale Aeronavigante inviato dal 13 al 15 marzo in numero di 9 unità, parteciperà in divisa ordinaria all'attività didattica con orario 8.30/16.20, e fin qui nulla di strano ... Ma detto personale verrebbe fatto alloggiare presso l'Istituto di Nettuno che dista "solamente 70,5 km" dallo Stato Maggiore dell'A.M. Tenendo presente l'orario delle lezioni, detto personale, al quale verrà messo a disposizione un furgone con colori di Istituto, dovrà partire presumibilmente alle ore 6.30 (visto il traffico che dalla periferia si muove in entrata a Roma) per essere sul posto almeno 5 minuti prima dell'orario previsto dal calendario didattico. Quindi due ore di viaggio ad andare e quasi sicuramente due ore di viaggio al ritorno. Ci chiediamo chi paghi lo straordinario a questi colleghi, gli Istituti di Istruzione? Il Reparto di appartenenza, che già non ha ore a sufficienza per l'attività operativa! Inoltre si legge: "il 1° ordinario, il cui costo sarà a carico degli interessati, potrà essere consumato c/o la mensa dell'A.M., la cui ricevuta dovrà essere allegata al certificato di viaggio per la successiva liquidazione (tra un anno?!)". A parere del S.I.A.P detta "organizzazione" logistica si potrebbe notevolmente migliorare ad esempio; è stata valutata la possibilità di chiedere alloggi presso la stessa A.M. che ha strutture ricettive in zona e presso l'Aeroporto di Centocelle a pochi chilometri dal centro, raggiungibile anche con la metro o navette dell'A.M. stessa; oppure con alberghi convenzionati proprio nella zona Termini che hanno una media di 30€ al giorno a persona, che sicuramente costano meno del furgone Polizia e degli straordinari ai colleghi. Il Coordinamento S.I.A.P. Settore Aereo ritiene indispensabile capire se questi corsi, così organizzati, siano una vera crescita professionale per i colleghi o viceversa siano solo fonte di disagio, stress e spreco di denaro.



## Dal territorio S.I.A.P.

### • **SIAP Pistoia: Mobilitazione generale**

I poliziotti e i dipendenti dell'amministrazione civile dell'Interno della provincia di Pistoia, si sono riuniti nei giorni scorsi in un'assemblea sindacale alla quale hanno aderito la totalità dei lavoratori che prestano la propria opera negli uffici di polizia della provincia. Gli unici che non hanno potuto partecipare, sono stati gli operatori che non hanno ricevuto l'autorizzazione dal questore perché dovevano garantire i servizi ritenuti essenziali per il cittadino. Nella gremita sala Bertoneri prima e successivamente nel piazzale antistante la Questura, il personale, gli organi di stampa e le televisioni sono state informate su quelle che sono le iniziative intraprese e quelle che saranno attivate nei prossimi giorni per far sentire con forza la voce e il disagio di chi presta la propria attività lavorativa in via Macallé ed in via dell'anguillara a seguito della rinuncia da parte del Ministero al trasferimento di sede. Dopo un acceso e costruttivo dibattito sulle problematiche, l'assemblea ha ribadito la volontà di trasferirsi nella nuova sede non prendendo in alcun modo qualsiasi altra soluzione che non sia quella dello stabile di via Pertini. È emersa, inoltre, ancora una volta l'assoluta urgenza di investire le autorità politiche e amministrative circa le responsabilità che sedi inadeguate e pericolose comportano per la salute e l'integrità dei lavoratori e dei cittadini che accedono quotidianamente ai servizi delle sedi attuali. I politici a livello locale, regionale e nazionale non possono permettere che il livello dei servizi offerti alla città di Pistoia non siano pari a quelli che una moderna società civile si prefigge di proporre. Ad oggi avere tre sedi distinte e lontane tra loro non vanno nella direzione di coordinamento, economicità e buon senso dello stato, cosa che nel nuovo polo di via Pertini invece permetterebbe, avendo nel contempo risparmi economici sul lungo termine, eliminazione di sprechi dovuti alla triplicazione di uffici con medesime attribuzioni e servizi adeguati all'accoglienza del cittadino, ma soprattutto una sicurezza che adesso ci viene negata per l'inidoneità delle sedi attuali. Sarebbe auspicabile un diretto impegno del Prefetto, responsabile delle infrastrutture della provincia, ed un incontro dello stesso con i rappresentanti dei lavoratori firmatari di un documento congiunto di tutte le sigle sindacali presenti a Pistoia.

### • **SIAP Rimini: Lettera aperta al Ministro dell'Interno**

In occasione della visita del Ministro nella città di Rimini, la Segreteria Provinciale di Rimini le ha consegnato una lettera: "Egr. Sig. Ministro dell'Interno Prefetto Anna Maria Cancellieri, il S.I.A.P. di Rimini (il sindacato dei Poliziotti) e tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato, colgono l'occasione di porgerle i più cordiali saluti di benvenuto nella città di Rimini. Approfittiamo della Sua visita per porre alla Sua attenzione alcune problematiche che affliggono ormai da tempo gli operatori della Questura di Rimini. In particolare quello che si desidera evidenziare, oltre alla già ben nota vicenda legata alla assegnazione dei nuovi edifici che avrebbero dovuto ospitare la sede della nuova Questura di Rimini, sono le problematiche legate all'organico ed alla sua distribuzione sulla provincia di Rimini: in sintesi a fronte del numero complessivo degli operatori di Polizia assegnati alle varie specialità della Polizia di Stato nella provincia di Rimini, (che non concorrono nei servizi giornalieri di controllo del territorio, di Ordine Pubblico e di Vigilanza) esiste un forte sbilanciamento per le minori unità organiche assegnate alla Questura, la quale lamenta una forte carenza del ruolo agenti assistenti (circa 35 poliziotti). A tal proposito sollecitiamo un Suo Illustre intervento affinché la procedura delle fasi concorsuali e di reclutamento del nuovo personale, sia snellito in modo tale da far sì che tutti i vincitori di concorso vengano assunti senza transitare per 4 anni nelle Forze Armate, come peraltro è già accaduto nella Polizia Penitenziaria. Auspichiamo dunque che si possa realizzare quel nobile progetto di convergenza delle esigenze di natura strutturale con quelle di origine organica atteso che allo stato attuale è universalmente sentita la necessità di dedicare la meritata attenzione al recente fenomeno di infiltrazione della compagine criminale di consistenza mafiosa nel tessuto sociale. All'uopo ci permettiamo di suggerire di valutare l'opportunità di dotare la città di Rimini del Reparto Prevenzione Crimine (*attualmente, nel territorio regionale, trova collocazione nelle città di Bologna e Reggio Emilia*) di modo da soddisfare la parte orientale della regione; questo, oltre che contrastare adeguatamente il dilagare del fenomeno criminoso su tutta la Riviera romagnola, favorirebbe anche la distribuzione e la gestione opportune delle risorse logistiche e umane.

### • **SIAP Campobasso: Scuola Allievi Agenti, igiene e pulizia.**

La Segreteria Provinciale di Campobasso denuncia lo stato di assoluta mancanza di igiene e salubrità dei locali della scuola Allievi Agenti di Campobasso. Tale situazione determinata sicuramente dagli ultimi tagli effettuati e conseguentemente dovuta alla rilevante riduzione delle ore a disposizione del personale addetto alle pulizie, infatti, le ultime disposizioni parlano di due ore circa a giorni alterni per tenere pulito tutto l'Istituto, che si ricorda, è occupato oltre che da circa 50 operatori del quadro permanente, e da 150 allievi del 184° corso. È immaginabile che il personale addetto alle pulizie con le ore a disposizione non può mantenere pulito l'intero Istituto, costituito da un'ala palazzina uffici, anche se, su indicazione



della Direzione lo stesso personale si dedica esclusivamente alla pulizia dell'ala destinata agli Allievi, in quanto si ricorda sono obbligati a convivervi giorno e notte. Allo stato attuale, la situazione sta degenerando in quanto, l'ala Istituto occupato dagli Allievi si presenta sporca negli spazi comuni e nei bagni che a distanza emanano cattivo odore con possibili gravi conseguenze alla salute di tutti, mentre per la pulizia e l'igiene delle camerate provvedono autonomamente gli stessi Allievi; per quanto riguarda gli uffici, ci si rimette alla bontà, sensibilità e senso di collaborazione del personale permanente cercando di mantenere gli uffici in una maniera decorosa, ma per quanto riguarda i bagni, nonostante l'attenzione, versano in uno stato precario ed emanano cattivo odore, anche in tale circostanza con possibili gravi conseguenze per la salute. Questa O.S. chiede che si riveda l'appalto in atto per le pulizie dell'istituto, ricordando appunto che non parliamo solo di uffici dove abitualmente si deve togliere polvere e svuotare i cestini della carta, ma parliamo di alloggi in cui gli allievi sono obbligati a dimorarvi.

- **SIAP Savona: Problematiche presso l'UPG e SP**

La situazione dell'U.P.G. e S.P. della Questura di Savona è ormai prossima al collasso. La Segreteria provinciale si è prodigata in ogni modo e con qualsiasi mezzo per portare a conoscenza del questore, i persistenti e sempre più gravi problemi del personale del suddetto Ufficio, senza purtroppo ricevere risposte adeguate alla soluzione degli stessi. A tutt'oggi e nonostante la recente e grave "emergenza criminalità" che ha portato addirittura ad una riunione di emergenza del Comitato di sicurezza provinciale, viste le ripetute rapine e i continui furti commessi in città, l'Ufficio Prevenzione Generale non riesce ad assicurare due pattuglie a turno sul territorio se non utilizzando colleghi in regime di lavoro straordinario per mancanza di personale. Con l'occasione vogliamo oltretutto sottolineare che il suddetto personale, che ricordiamo ha un'età media di 45 anni di età e in parecchi casi ha chiesto da anni di essere trasferito ad altro incarico, è talvolta chiamato ad effettuare due turni consecutivi sulla volante, per complessive dodici ore, con tutti i rischi che ne conseguono. Che fine ha fatto il progetto di riorganizzazione dell'Ufficio da Lei redatto ormai più di anno fa, ma incomprensibilmente non ancora attuato? Eppure sarebbe sufficiente assegnare all'Ufficio più importante e delicato della Questura, quello appunto deputato al controllo del territorio e al soccorso pubblico, solamente qualche agente in più... E' possibile, ci chiediamo, che in una Questura di 280 poliziotti non si riesca a trovare operatori da assegnare alle Volanti?

- **SIAP Pescara: Gestione dello straordinario**

La Segreteria Provinciale di Pescara, unitamente ad altre OO.SS., ha denunciato con diverse note al dirigente della 9° Zona di Polizia di Frontiera la cattiva gestione dello straordinario presso l'Ufficio di Pescara. Viene segnalato che alcuni dipendenti, sebbene non aderenti allo straordinario programmato, effettuano sistematicamente lo straordinario nel medesimo orario di coloro che hanno invece correttamente aderito al progetto proposto dalla locale dirigenza, compreso lo stacco di mezzora per il pasto. Appare evidente che quel personale, così facendo, si sottrae al controllo ed alla vigilanza del Sindacato sulla corretta gestione dello straordinario e dei carichi di lavoro. Alla luce di quanto esposto, considerato che il dirigente della 9° Zona di Polizia di Frontiera non ha sanato la problematica in questione, la Segreteria Nazionale è intervenuta presso il Dipartimento chiedendo un intervento urgente affinché venga correttamente applicato il contratto di lavoro e l'Accordo Nazionale Quadro.

- **SIAP Foggia: L'impegno del SIAP a tutela del personale e i buoni risultati raggiunti**

La Segreteria Provinciale SIAP di Foggia è intervenuta presso i competenti uffici locali dopo lo spostamento del Visascan dal Commissariato di San Severo a quello di Manfredonia; la vertenza ha avuto esito positivo in quello stesso è stato immediatamente ripristinato, Momentaneamente ne verrà assegnato uno in uso al Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica di Foggia in attesa di fondi che consentano l'acquisto di uno nuovo. Raggiunto così l'obiettivo primario del sindacato: la tutela degli ambienti di lavoro e del professionale operante.

- **SIAP Varese: La nuova squadra del SIAP Provinciale**

Affiancato da un prestigioso convegno, si sono svolti i lavori del Congresso Straordinario Provinciale di Varese. A tutti i componenti della nuova squadra, capitanata dal neo Segretario Provinciale eletto Luigi Empirio, gli auguri della Segreteria Nazionale per un proficuo lavoro per la tutela dei diritti dei colleghi.

### *Il Dipartimento della P.S. risponde*

- **174° Corso Allievi Agenti**

A seguito della vertenza della Segreteria Nazionale relativa al mancato pagamento dell'indennità di missione per i frequentatori del 174° corso Allievi Agenti, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha riferito che l'indennità in parola è stata liquidata; è stato riferito altresì che gli stanziamenti assegnati negli esercizi precedenti sono stati completamente utilizzati con le modalità e nei termini consentiti dalla normativa.